

vole mio amico Garavetti, portando qui l'eco dei dolori e delle delusioni di quell'isola, alla quale il ministro ha voluto rivolgere parole di viva simpatia, ma per la quale sarebbe tempo oramai di passare dalle promesse ai fatti, per dimostrare che in Italia la solidarietà nazionale non è una menzogna! (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi,** *presidente del Consiglio.* Si assicuri l'onorevole Pantano, che il disegno di legge al quale egli alludeva, secondo la promessa sarà presentato alla riapertura della Camera. È pronto, e se non fu ancora presentato è perchè nessuno può immaginarsi che in questa Sessione potrebbe venire in discussione. Lo pregherei poi, quando sarà presentato, di voler raccogliere dei voti a quel progetto, perchè molti dei suoi alleati vi sono contrari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Prendo atto con piacere della dichiarazione dell'onorevole ministro dell'interno, e l'assicuro che, senza bisogno di ricercare voti in nessun banco della Camera per combinazioni politiche con questo o con quel settore, se il suo disegno risponderà veramente ai bisogni del paese, vi sarà tale un'onda di favore nell'opinione pubblica, che la Camera non potrà non votarlo per acclamazione; se poi non risponderà alle giuste aspettative non troverà accoglienza nè in questa nè in quella parte della Camera.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni metto a partito il capitolo 108 con lo stanziamento proposto.

(*È approvato.*)

Capitolo 109. Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (*Spesa obbligatoria*), lire 22,204. 81.

**Pisani.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Pisani.** Due anni fa, con una mia interrogazione, richiamai l'attenzione dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio sopra una malattia, che si è manifestata negli oliveti; ed alla mia domanda il sotto-segretario di Stato rispose che non si sapeva ancor bene se si trattasse di un insetto distruttore dei frutti, o se si trattasse della *cocciniglia cotonosa*; mi promise di fare eseguire gli studi

opportuni per cercare i rimedi a quella malattia, e mi assicurò che della cosa si sarebbero occupate le scuole agrarie di Firenze e di Portici, e che, una volta conosciuti i rimedi, si sarebbe preso un provvedimento, estendendo la legge sulla *diaspis pentagona*.

Ora, poichè in questa categoria di spese per servizi speciali dell'agricoltura, non veggio indicato nessun provvedimento in proposito, così ho creduto dover richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla promessa del suo predecessore o almeno del sotto-segretario di Stato d'allora, per sentire quali siano i provvedimenti che intende adottare.

Non credo sia necessario caricare soverchiamente il bilancio; ritengo che il rimedio sarà semplice e poco dispendioso. Quello però che preme è di rendere obbligatorio ai proprietari di provvedere, perchè di là dove la malattia si è manifestata, si diffonde rapidamente, come da centro infettivo.

Ho seguito un poco l'andamento di quest'insetto distruttore; non si tratta di cosa da poco; si tratta di veder distrutta la sola risorsa, cioè quella dell'olivo, che abbia la provincia di Porto-Maurizio.

Vi sono almeno quindici o venti centri d'infezione; vi sono proprietà d'interi comuni, che sono quasi tutte distrutte. Per persuadersene basta notare questo: che l'insetto, appena sviluppato, attacca la parte più delicata della pianta, cioè le gemme, e quindi distrugge gemme e foglie.

Spero quindi che l'onorevole ministro manterrà le promesse che mi furono fatte; a lui rivolgo le mie raccomandazioni e confido in lui.

**Presidente.** L'onorevole ministro di agricoltura ha facoltà di parlare.

**Barazzuoli,** *ministro di agricoltura e commercio.* Appena fu denunziata la malattia che affligge gli oliveti della riviera occidentale, il Ministero inviò sul luogo uno dei suoi tecnici, il professore Vassallo.

Questi esaminò lo stato delle cose, studiò i rimedi, ne riferì al Ministero.

In cosa così grave il Ministero ha creduto opportuno circondarsi del sussidio dei lumi degli uomini più competenti. Gli entomologi consultati non si trovarono d'accordo nè nel definire la vera indole della malattia, nè sopra il rimedio.

Gli studi sono stati continuati, e poichè in questo momento è a Roma il professor